Martedì 29 Dicembre 1896 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XX — N. 310.

ASSOCIAZIONI
In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci protettori un anno L. 24 per gli altri soci L. 18 semestre, trimestre, mese - in proporzione Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

INSERZIONI
Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Associazione pel 1897

al Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

LA PATRIA DEL FRIULI

ASSOCIAZIONE CON PREMI.

Come nel passato, viene conservato in ***lire ventiquattro*** *il prezzo dell'associazione per que' benevoli amici nostri che sempre lo pagarono: per un semestre* ***lire dodici;*** *per un trimestre* ***lire sei.*** *Per attestare ad essi, con un tenue segno, la nostra gratitudine (oltre il diritto della pubblicazione gratuita de' loro scritti) offriremo loro la* STRENNA *della PATRIA DEL FRIULI, nonchè l'* ***Almanacco della Pace.***

ASSOCIAZIONE SENZA PREMI.

L'anno passato, per seguire la corrente, anche noi ribassammo il prezzo della associazione SENZA PREMI limitandolo a ***lire diciotto:*** *semestre e trimestre in proporzione, cioè* ***lire 9 e 4,50*** *E tale ribasso, che fruttò l'aumento nel numero dei Soci, conserviamo anche per il 1897. Così manteniamo i patti speciali riguardo alle minori rate di pagamento.*

A quei Soci, i quali entro il 15 gennaio prossimo avranno pagato *l'importo d'associazione, o per l'intera annata o per una parte di essa, sarà pur consegnato l'utilissimo ed interessante Almanacco edito a cura della Associazione per la Pace.*

Alle Signore dei Soci offriamo la ***Stagione,*** *Giornale di Mode, a prezzo ridotto, cioè lire 12 80 per la grande Edizione, e lire 6 40 per l'Edizione di minor lusso.*

L'ITALIA

al finire dell'anno 1896

(Continuazione e fine, vedi numero di jeri)

—

(*Syrus*) Durante l'estate ebbero luogo varii Congressi clericali, animati, (da alcuni loro Capi, e, con quasi certezza, senza il consenso di molti dei presenti), da un tale spirito anti unitario ed antidinastico, da applaudire perfino i reduci dell'ex Esercito pontificio. Questi ed altri eccessi anche in chiara antitesi coi sensi elevati del Papa, produssero una naturale e legittima reazione; e la data del XX settembre, che quest'anno sarebbe passata quasi inosservata, acquistò in qualche luogo ed unicamente in causa di questi eccessi, una certa importanza. Pare però che queste intemperanze, causate da una incredibile miopia politica, e che non potevano che nuocere alla causa che volevano propugnare, abbiano fatto una spiacevole impressione anche nelle più alte sfere clericali; tanto è vero che in questi ultimi tempi alcuni Arcivescovi, che finora avevano, come fosse della peste, evitata la Corte dei nostri Sovrani, si trovarono indotti a farvi atto di presenza; e dai loro precedenti si può con tutta probabilità arguire che non lo fecero di loro spontaneità. *Post hoc ergo propter hoc,* di nuovo.

—

In mezzo a tante cose gravi, avemmo il faustissimo avvenimento del matrimonio del nostro Principe ereditario, il quale ci portò in casa una bellissima, graziosa e buona Principessa, degna di essere la nuora della nostra ben amata Regina. Due stirpi eroiche si fusero insieme, due Dinastie, centri dell'affetto dei rispettivi popoli, si diedero la mano. Un matrimonio di pura inclinazione divenne senza pensarvi, e forse appunto per questo, un avveduto atto di politica; perchè è buona cosa che simpatie per l'Italia vi sieno al di là dell'Adriatico, presso la più fiera e più gloriosa delle stirpi slave, e che sta addosso a quei paesi, ove per secoli e secoli sventolò il glorioso vessillo di San Marco. Oh, se anche oggi vi fossero molti in Italia di quegli uomini che da pochi sterili banchi di sabbia, sprovvisti di tutto, perfino d'acqua, seppero far sorgere uno Stato che fu forse il più potente del Medio Evo!

Ma il matrimonio del nostro Principe ereditario con una Principessa del Montenegro ci procurò anche un avvicinamento alla Russia, che dichiarò il Montenegro il suo unico, migliore e sincero amico: l'influenza russa poi, nella pace per noi relativamente decorosa, fatta coll'Abissinia, è fuori di questione. Ed è una cosa quasi naturale, la Russia — lo abbiamo già detto altre volte — non ha nessun interesse a combatterci in Africa; e se lo ha fatto, è solamente per quel qualunque accordo che ha colla Francia; essa non ha affari nel Mar Rosso, e la latente e continua ostilità coll'Inghilterra, essa può con tutto suo comodo, e senz'ombra di pericoli, spiegarla lungo il corso del Pamir.

Non mancarono nemmeno quest'anno, e tanto per non perderne la poco lodevole abitudine, i soliti scandali bancarii, coi soliti e relativi arresti; locchè dimostra a cosa che servissero, almeno nel passato, tante Ispezioni che non vedevano nulla, dato e non concesso, che ispezionassero qualche cosa, almeno con una specie di serietà; punto già da noi trattato, ed in questo Giornale, nell'anno scorso quando esponemmo le nostre idee sulla riforma del Senato. Adesso, poichè ci troviamo in mezzo a tante rovine, siamo in diritto di sperare che si riedifichi qualcosa di meglio: sarebbe proprio tempo.

Ultimamente avemmo l'Esposizione finanziaria dell'onor. Luzzatti, pura, questa volta, di volate pindariche, e ricca invece di dati positivi dai quali risulterebbe che, meno contrattempi, il pareggio del bilancio sarebbe raggiunto. Ma giustizia vuole che si riconosca che un grandissimo merito vi ebbe pure il suo antecessore, l'on. Sidney Sonnino che con sapiente e, forse, spietata energia seppe, sull'orlo del fallimento, fermare il carro dello Stato; merito, del resto, lealmente riconosciuto dall'on. Luzzatti stesso; locchè ci autorizza a predire, che nell'avvicendarsi dei Partiti, rivedremo al potere l'on. Sonnino.

E con questo, la nostra modesta Rivista dell'anno 1896 è finita; nel complesso non è troppo lusinghiera per noi; ed auguriamo sinceramente ai nostri cortesi Lettori che quella del l'anno venturo abbia ad essere più consolante.

Intanto: buona fine e buon principio a tutti.

Ricordo di una fiera.

La lingua di Menelik a un soldo!

Lungi dal nostro amato Friuli, a Bologna tra i rumori assordanti della fiera di S. Lucia, ci colpiva — facendoci sparir l'allegria — il grido dei mercanti ambulanti, che a un soldo vendevano la lingua di Menelik e della fida consorte la casta Taitù, il modello delle mogli... internazionali.

Non si tratta propriamente della vera lingua di Menelik, quella — somma ironia — già colpita dal fulmine, ma bensì di una lingua di carta, ravvolta a gomitolo che — avvicinandola da un lato alle *labbra* — si svolge insidiosamente, a guisa di serpe, emettendo un suono sgradevole all'orecchio nostro, quanto il nome di quei beneamati coniugi al nostro cuore.

Vi piace questa smania carnevalesca degli italiani, che — scherzando — non esitano di richiamarci alla mente i più tristi e dolorosi ricordi?

Ancora la frana a Pievelago.

Modena, 28. — Il sottoprefetto di Pavullo telegrafa che il movimento manifestatosi da alcuni giorni nella frana che ha travolto le case di Sant'Anna di Pievelago, si è arrestata.

Le sottoscrizioni in favore dei danneggiati procedono bene, anche nella nostra città.

Il Re ha inviato un sussidio di tre mila lire in favore dei danneggiati dalla frana.

Conferenza di FALSTAFF sotto la Loggia di Palazzo Civico.

UDINESI, PROVINCIALI!

Veramente una Conferenza dovrebbe cominciare così: *Signore e Signori!....* come quelle che celebrità mature o novelline, lustro e decoro delle Lettere e delle Scienze, tengono nell'aula magna dell'Istituto... di Francia. Ma io sono *Falstaff* meschinello, e non ispasimo per la gloria; ma io non posso aspirare al vanto invidiato di vedermi attorno stando all'aperto, cioè sotto la magnifica Loggia, intelligenti signore e signorine graziose... e in una fredda giornata di dicembre! Per le melodie della Banda, certo è tollerabile anche il freddo... ma, per una Conferenza, no. Poi la Conferenza mia concerne tema economico, vale a dire una spesuccia che appartiene al bilancio di famiglia, per la quale spesuccia ci vuole l'assenso dei rispettivi papà, o fratelli, o mariti. Quindi a questi io addirittura indirizzerò la mia Conferenza; e con voce robusta li invito tutti ad udire *Falstaff conferenziere estemporaneo,* che non tiene in mano cartelle od appunti su cui l'occhio debba di tratto in tratto scorrere irrequieto, affinchè non si ingarbugli la lingua, o si smarrisca il filo del ragionare.

Dunque io *Falstaff* parlo a Voi, Udinesi, a Voi, Comprovinciali, che indubbiamente a questi giorni siete ancora indecisi circa la scelta del Giornale cui associarvi pel 1897. Tanta è la merce politica che Vi si offre! E senza il mio consiglio cedereste forse alle lusinghe dei ciarlatani!

Intanto non sieno i *regali* lo stimolo determinante la scelta. Il Giornale deve essere per Voi l'amico che viene ogni giorno a visitarvi, il fido consigliero per ogni vostro atto nell'esercizio dei doveri e dei diritti di cittadini italiani. Quindi il Giornale preferibile da Voi, dee essere un Giornale nato in casa, e che conosca Voi e le costumanze ed i bisogni del Paese.

Anche quest'anno, fra questo *crescento* di ciarlataneria gazzettiera, Vi si offre *merce politica* d'ogni qualità, e con ispedienti ingegnosissimi attentasi alla vostra borsa. Udinesi, e voi Provinciali, attenti veh! a non lasciarvi accalappiare.. perchè nessun Giornale potrebbe servirvi meglio della *Patria del Friuli.*

La Politica! Ah! Voi cercate nel Giornale, dapprima, la Politica! E qual Giornale vi darebbe una *opinione politica,* meglio meditata e ponderata, al confronto della *Patria del Friuli?* Udite, Udinesi e voi Provinciali, la parola ingenua e sincera di *Falstaff*, e fatene pro.

Una *opinione politica* può darla soltanto chi, fra le ingiustizie e le gare partigiane, sa essere imparziale e superiore alla partigianeria; chi ha studiata la storia dei Popoli e degli Stati; chi, fra i giudizi di cento e cento scrivacchianti e politicanti, intuisce quella parte di buono che pur c'è e lo scevera da quanto fosse esagerato od appassionato. Or un' *opinione* intorno i fatti politici sulla *Patria del Friuli* la troverete ogni giorno, e questa *opinione* vi salverà dal prendere cantonate. E ciò dovrebbe bastare; quindi alla *Patria* darete la preferenza, adesso che siete per fare la scelta del Giornale a servizio della famiglia.

Tenete dietro ai *commenti politici* della *Patria* e seguitene i consigli come Elettori, se volete essere contenti del fatto vostro. E come mai pretenderebbe di consigliarvi in politica taluno che non ne sa un'acca, ed i cui articoli, che sono poi ritagli e scampoli di Giornali e Giornaluncoli d'ogni colore, vi offrono all'occhio la scacchiera d'Arlecchino? Ed in qual modo potreste da soli, pur leggicchiando parecchi Giornali al Caffè, formarvi una *opinione,* tante essendo le insidie e le birbonerie gazzettiere? Ci vuole una guida per uscire dal labirinto... a meno che non foste della ristretta schiera de' nostri *omenoni eccellentissimi!*

Che se altro non aveste a ricavare dalla *Patria,* oltre un giudizioso indirizzo fra le contraddizioni ed i garbugli della vita pubblica italiana, la spesa dell'abbonamento sarebbe compensata assai! Ma c'è ben altro, Udinesi e voi Comprovinciali; c'è ben altro. Ed io *Falstaff,* ve lo dirò dopo un breve respiro.

(Continua)

Il rapporto ufficiale sull'eccidio di Mogadiscio.

I giornali pubblicano il testo del rapporto intorno all'eccidio della spedizione Cecchi.

Ecco alcuni punti principali: Lo scopo della spedizione era di fare una visita a quei popolosi villaggi del Benadir che si trovano lungo il fiume per riferire al Governo e stringere intima amicizia col Sultano Chedeli, che estende la sua autorità fino a Mogadiscio e Merka.

Nessun pericolo si presagiva dalla escursione. Il comandante della *Staffetta* Maffei era tanto sicuro che partì disarmato e concesse al suo domestico Caramelli di partire pure disarmato. Tutti gli europei e le vettovaglie erano in marcia su cammelli. I somali che si incontravano erano in apparenza diretti verso Mogadiscio e salutavano rispettosamente la spedizione con le parole: *Buon giorno signore.*

I viaggiatori giunsero in luogo aperto alle ore 7 e 15 p. Il comandante del *Volturno* Mongiardini propose di attendarsi e di passare ivi la notte. La maggioranza respinse la proposta, accettando il consiglio di Aghiela, capo degli ascari, che propose di attendarsi nel bosco.

Questa proposta fu la causa del disastro. I somali si avvicinarono protetti dagli alberi e dai cespugli e circondarono il campo in un cerchio angusto.

Alla una del mattino sei ascari di sentinella vennero pugnalati. Il nemico scomparve subito dopo.

Allora fu decisa la ritirata nel seguente ordine: una piccola avanguardia di ascari, la spedizione italiana, una retroguardia di ascari; l'ordine di marcia era perfetto, ma traversando il bosco i

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 3

Il COMPAGNO BARNABEO.

« Il rialzo ebbe luogo, secondo la previsione dei baroni della finanza; ed i poveri piccoli venditori di premi, spaventati, perduti, si slanciarono allora sull'albero della cuccagna, dove, come delle vere scimmie duttili e burlevoli montavano sopra i valori. E più i disgraziati borsisti, si sforzavano di acchiappare quei quadrumani della speculazione e più dessi si arrampicavano e si accostavano alla sommità dell'albero.

« In termini meno metaforici: più i venditori di premi acquistavano titoli per poscia porli in liquidazione; e più i titoli si facevano pagar cari. Di guisa che gli insensati contribuivano essi stessi erroneamente al rialzo, aggravando ancor di più la propria posizione.

« Nè il mio compagno Barnabeo se la salvò a buon mercato. Tutte le sue vendite di premi furono precorse, quindi oppresse, depresse, compresse così violentemente che ne derivò a lui un'eterno disgusto e abbandonò risolutamente da sè il sogno troppo candido di una fortuna possibile a conseguirsi con un tal genere di operazioni.

« Lo sguardo triste e il capo basso, il mio amico, fece la verifica dei suoi capitali, come dopo una battaglia, un generale in capo procede alla enumerazione delle sue truppe decimate.

« Ahimè, diciotto mila franchi soltanto risposero all'appello. Dodici mila erano scomparsi. Le differenze ed i diritti di senseria — questi minotauri della Borsa — li avevano divorati senza pietà.

« All'aspetto di quella triste realtà, egli formò una buona idea: uscì in fretta e furia dal tempio greco della finanza, promettendo a sè medesimo, di non riporvi più piede.

« Ma all'indomani però egli fu riveduto al suo posto solito, col dorso appoggiato al quarto pilastro della balaustrata di destra. È un assioma, che si vede talvolta colui che guadagna al giuoco del rialzo e del ribasso, ritirarsi coraggiosamente dalla Borsa, ma non si vede mai colui che perde, risolversi a non tornarci più. È meno difficile infatti di rinunciare all'ambizione di aumentare il proprio peculio, che alla speranza di recuperare le perdite fatte.

« Il mio amico Barnabeo ripudiava dunque il premio. Non si saprebbe mai troppo ripudiare quel piccolo fantasma dell'aggio regolatore della nostra borsa, ma che la vuota invece, ponendovi un po' di civetteria ed un po' di tempo.

« Ma lasciato da parte il premio, a che partito s'appiglierà l'amico mio per riavere i dodicimila franchi stati divorati dall'alta finanza? — Nulla di più semplice: gli resta a provare di comperar e di rivendere senz'altro, al 15 od alla fine del mese, dei valori allo scoperto, e senza essere a premio, beninteso. Qui nessun limite alla perdita, ma ez andio più facilità di realizzare un beneficio, poichè i mercati chiusi han luogo d'ordinario ad un prezzo meno elevato dei mercati, la cui perdita è limitata. Comprendete voi?

— Non molto.

— Me ne felicito di nuovo e vi consiglio a non mai cercar di comprendere di più.

« La prima operazione del mio amico Barnabeo nella categoria dei mercati chiusi riuscì a maraviglia, per un motivo che non so, ma che fa sì che si guadagni sempre alla prima operazione di qualunque genere sia. Fatalmente però il prudente giovanotto aveva creduto dover operare con una timida riserva. Ora non è precissamente provato, che al giuoco, la prudenza sia sempre la madre della sicurezza. Per arricchirsi, *per caso* alla borsa occorre un po' d'audacia: *audaces fortuna juvat.*

« Il mio compagno Barnabeo, non aveva preso che tremila franchi di rendita, al tre per cento, e la rendita rialzò di *due franchi* in liquidazione. S'egli si fosse munito di un fascio di rendita dieci volte maggiore, avrebbe colmato in un tratto il vuoto che le operazioni anteriori avevano scavato nel suo peculio, e non solo, ma ne avrebbe ritratto un beneficio equivalente ad una diecina di mila franchi.

— Ma, in luogo di un forte rialzo, poteva aver luogo un forte ribasso, e allora.....

— Allora sarebbe stato rovinato, indubbiamente, rovinato completamente. Avrebbe incominciato ciò è da dove dovrà inevitabilmente finire. E' la sorte di tutti gli aggiotatori, perfino dei più accorti, e di quelli che più speculano sul soldo. Si sarebbe almeno risparmiato l'angoscia prolungata, risultante dallo spettacolo di un patrimonio destinato a sparire brano a brano. Ma l'amico Barnabeo, tenuto calcolo del momentaneo profitto ottenuto, sentì rinascere in lui un po' di coraggio e di letizia.

« — Cara Cydalisa! sclamò egli, io non dispero ancora di ottenere la tua leggiadra manina. E la piccola mano di quella cara Cydalisa, era stata, è uopo dirlo, da tre o quattro mesi, sensibilmente dimenticata dall'amico Barnabeo. Gli è che il giuocatore fa sempre torto all'amante, perfino quando la sua anima racchiude tutti gli ardori dei vent'anni. Gli è che i teneri affetti del cuore mal s'accordano con le aspre preoccupazioni del rialzo e del ribasso. Gli è che si tengan meno cari i propri amori, a misura che si amano di più le azioni pecuniarie, il Credito Mobiliare e il tre per cento.

« Naturalmente il mio amico Barnabeo rinnovò l'operazione che gli aveva apportato beneficio. Ma le operazioni si seguono, e non si assomigliano. La rendita questa volta, abbassò di un franco, a pregiudizio del nostro speculatore. Ma mercè un nuovo acquisto egli si pose arditamente in misura di approfittare di una leggiera ripresa sui valori.

« Falsa manovra in quel momento là! I grossi speculatori difatti che giuocano per così dire a colpo sicuro, favorivano il ribasso, facendo in modo che i valori tornassero al punto di partenza del precedente rialzo, affine di riacquistare a basso corso, quel che avevano venduto a corsi superiori. Le oscillazioni della quota, non hanno, per la maggior parte, altra ragione, del bisogno provato alternativamente da quei milionari, di far acquisti al ribasso, per poi vendere al rialzo. Il rialzo ed il ribasso non sono che dei fantocci, dei quali essi tirano i fili a piacere.

« Nella speranza poi di migliorare la sua situazione, prolungando il termine delle sue operazioni, il mio amico Barnabeo le fece *riportare.*

« — Ma sapete voi ciò che è un *riporto?* No. Ebbene, è il prestito sul pegno, è l'usura accortamente simulata sotto la candida fisonomia di una compera in contanti e di una vendita a scadenza, il tutto fatto simultaneamente.

(Continua).

viaggiatori furono assaliti e colpiti da numerose freccie senza poter capire la provenienza poichè i tiratori erano protetti dalle boscaglie.

Il dottore Saruglia rimase ferito da due freccie al fianco. I compagni si fermarono per soccorrerlo, ponendosi in difesa, mentre le freccie continuavano da tutte le parti. I nostri difensori consumavano inutilmente le munizioni. Circa alle 8 le munizioni erano tutte esaurite. Sotto la pioggia sempre crescente delle freccie, fu lasciata ad ognuno libertà d'azione.

Nella ritirata cadde prima il sottotenente San Felice, quindi tutti gli altri; si salvarono solo i marinai Preganti, Bonasera e Vianello inviati alla ricerca di soccorsi.

Gli ufficiali del commissariato Gasperini e Baroni fecero fino all'ultimo momento scudo del loro corpo a Mongiardini; il guardiamarina Guerolino, il macchinista Olivari, il fuochista Rolfo; tutti tre giovanissimi, avrebbero potuto salvarsi, ma preferirono morire difendendo il comandante Maffei.

Il rapporto narra l'effettuato sbarco di una compagnia per la ricerca dei cadaveri e altri particolari già noti.

Cronaca Provinciale.

Ovaro.

Polemica per . il centro. — *27 dicembre.* — L'autore dell'articolo comparso su questo Giornale, vuole affaticarsi a dimostrare che Comeglians è il centro topografico della valle di Gorto, cosa, che nessuno, ebbe in animo, di contendergli, sendochè, nei precedenti articoli, si alludeva ad Ovaro come centro morale ed intellettuale della vallata.

Non si può quindi comprendere come quell'autore abbia sofferto il solletico, causa l'articolo da lui incriminato, per darsi poi la briga, di spandere ai quattro venti l'emozionante notizia, che Comeglians è sede di tanti Uffici, di tante Caserme, di tanti ben pensanti, che sognano, però, esternamente una nuova strada, e che possiede pure Posta e Telegrafi.

Ovaro non invidia certo a Comeglians l'onore di essere stata sede di un Commissariato austriaco, ma pretende piuttosto e con buona pace dell'articolista, che gli si riconosca la sua autorità di Capo Consorzio, per la quale, a proprio talento, potrebbe richiamare in se la sede dell'Ufficio Esattoriale; e se non lo fa, è per riguardo ai Comuni di Rigolato e Forni.

E del pari, Ovaro, non ha punto a lamentare l'inferiorità dei suoi uffici Postali e Telegrafico, che, anzi il primo acquisterà maggiore importanza col servizio, prima erroneamente adibito all'Ufficio di Comeglians, per la valle di Prato, come non ha a lamentare la mancanza di notai, ma soltanto quella di una stazione di Carabinieri e di una Brigata di Finanza; e del resto, per le condizioni locali di pubblica polizia, nemmeno questa mancanza è troppo sentita. Non da meno di Comeglians, Ovaro possiede mezzi di trasporto, anzi i più veloci della valle, e ad Ovaro spetta il merito di aver presa l'iniziativa per farsi concedere una seconda Posta giornaliera, su di che il corrispondente, sembra, poco informato.

Tirate, adunque, le somme, Ovaro, massime dopo le recenti novità e progressi, che devono avergli attirato le simpatie, anche dei buoni amici di Comeglians, non ha nulla da invidiare a questi, ed è sperabile, che seguitando per questa via di sviluppo progressivo vada anzi ad acquistare un posto sempre più importante nella Carnia tutta.

Paesi meno invidiosi di questo risveglio economico e civile, come Prato, Rigolato, Forni, stesero già ad Ovaro la mano per camminare, di conserva, su questa via di progresso; e non è molto, che il Comitato Stradale di Gorto e Comelico, riunitosi in Ovaro, riconosceva la necessità di unire con una strada carreggiabile, sulla destra del Degano, i menzionati paesi, ed otteneva dai loro rappresentanti, spontanee generose offerte in denaro perchè il bellissimo progresso avesse effetto.

Se la Provincia ed il Governo porranno maggior attenzione a questo progetto, e la prima comprenderà di quale sgravio le torneranno le offerte menzionate, in una spesa, che presto o tardi, essa dovrà accollarsi; ed il secondo penserà, che, per quell'istesso progetto, gli sarà risparmiata, un giorno, la contribuzione di legge, per un ponte sul Degano, per servizio di Prato; allora risulterà anche l'inutilità di una spesa per riformare il tronco Chialina-Comeglians, ed allora si comprenderà, anche dal corrispondente di Comeglians, che non partirono da menti ottuse le nuove idee che commossero tanto il suo paese, da indurlo a fare l'occhio di triglia agli altri Comuni, ed a slacciare il borsellino, per tema, che con la sua pretenziosa quanto contestata autorità, se ne vadano gli Ufficii e lo spaccio Sale e Tabacchi, estremo suo vanto. (1)

Pordenone.

Premiazione solenne. — *28 dicembre.* — *(B).* — Domenica ebbe luogo la solenne dispensa dei premi agli alunni della scuola di disegno della Società operaia, di cui è insegnante l'egregio prof. Gigi De Pauli e per la geometria l'egregio ing. Rinaldi. Intervennero, Direzione, Consiglio e autorità. Parlò applauditissimo il Presidente signor Giovanni Marcolini. Indi il Presidente della Commissione signor V. De Marco che commemorò il prof. Nigra R. Ispettore scolastico che aveva preso tanto a cuore la scuola, e del quale, a suo tempo anche la *Patria del Friuli* pubblicò una bellissima lettera con cui si elogiava molto il docente De Pauli pel suo modo pratico d'insegnare. Deplorò che molti capi bottega non permettino ai giovani di frequentare la scuola; tessè un meritato elogio dell'allievo muratore Giovanni Pavan di Bannia ch'ebbe la licenza d'onore della scuola. Lamentò che i meno assidui fino alla fine dell'anno scolastico sieno i giovani appartenenti al Comune di Pordenone, mentre molti altri, con qualunque tempo, percorrono fra andata e ritorno perfino 20 chilometri onde assistere alle lezioni.

Furono molto ammirati i lavori esposti.

Ed ora eccovi l'elenco dei premiati. Inscritti 103; si presentarono all'esame 70; Premiati: *Corso preparatorio:* I.a medaglia Solza Giacomo di Pordenone; II.a medaglia Furvat Giuseppe di Fiume; I.a menzione onorevole Lisotto Ermenegildo di Pordenone, pari grado Brunetin Guido di Pordenone; II.a menzione Morassut Ermenegildo; III.a menzione Bellotto Giovanni, entrambi di Pordenone. *Corso I:* I.a medaglia Angeli Pericle di Fiume; II.a Gaspardo Guglielmo di Fiume; I.a menzione De Pauli Pietro di Fiume, pari grado Bornancin Antonio di Pordenone; II.a Dirduin Francesco di Pordenone; III.a Aretuo Antonio di Zoppola. *Corso II:* I.a medaglia speciale pel disegno della meccanica, Zanol ni Gino di Fiume; I.a medaglia Dal Zotto Osvaldo di Cordenons; II.a medaglia Moras Giuseppe di Pordenone, pari grado Pagotto Umberto di Pordenone; I.a menzione onorevole Chiarot Achille di Tiezzo; II.a menz. Sartor Giovanni di Tiezzo; III.a menz. Bonazza Giovanni di Tiezzo, pari grado Carnelli Tommaso di Pordenone.

(1) La Redazione lascia, naturalmente, in questioni d'interesse locale, che se la sbrighino quelli del paese — non potendo giudicare chi abbia ragione o torto.

Incendio. — Dopo la mezzanotte di ieri si sviluppò un incendio in Borgo San Giuliano in una casa di proprietà del signor Cavolin Felice. Fortuna volle che passassero di là tre cittadini che diedero l'allarme agli inquilini che erano a letto, quindi non si hanno a deplorare che lievi scottature riportate da uno di essi. Sul posto, chiamati dagli stessi cittadini che si avvidero del fuoco, accorsero con qualche pompiere e le pompe il capo guardia Gambelini, il brigadiere ed un carabiniere. Si salvò il solo fabbricato. Vennero distrutte le mobiglie. Il tutto era assicurato con la *Fondiaria* per L. 6000.

Codroipo.

Un parroco condannato. — Il regio Pretore condannava Don Giovanni Pascolo, parroco di Rivolto, a venticinque giorni di carcere perchè — veduto un vecchio che pregava dinanzi alla soglia della Chiesa, e invitatolo ad entrare o andarsene, al rifiuto, lo prese per le vesti e con uno spintone lo fece uscire dal sagrato. Il parroco era difeso dall'avvocato Casasola.

FRIULANA TEMPESTATA DI FERITE
a Venezia.

Jermattina, in calle del Vin a San Zaccaria, succedeva una tragedia la cui vittima è una giovane friulana da Torsa, comune di Pocenia, certa Lucia Comarda (o Cornalda) del fu Giuseppe ventiduenne, chiamata Maria, cameriera al caffè Bandiera e Moro in calle del Dose a San Giovanni in Bragora. Protagonista l'agente di pubblica sicurezza Giuseppe Sante Carlo Buccolini di Francesco trentenne, da Osimo in Provincia di Ancona. Tanti nomi li dovemmo mettere perchè i giornali di Venezia battezzano i due in modo differente; come pure differentemente ci dipingono il Buccolini: cattivo soggetto, secondo la *Gazzetta di Venezia*, non tanto secondo l'*Adriatico*.

Sembra per impeto subitaneo di gelosia o di pazzia, il Buccolini — dopo avere passata la notte insieme con la Maria o Lucia — la tempestò di ferite: prima, le sparò contro quattro revolverate senza colpirla, poscia battendola con bottiglie di marsala vuotate nella notte assieme, con catini e con il calcio della rivoltella.

—

Il Buccolini, come vide la sua vittima giacersi immobile, la credette morta. Si gettò dalla finestra alta tre metri, sulla strada: ma non si fe' gran male; e così com'era, in mutande e giacca, si gettò in canale. Venne salvato e tradotto all'Ospitale; dove gli fu posta la camicia di forza in tali smanie egli dava.

—

Nella giornata, il giudice istruttore si recò all'Ospitale civile per interrogare i due degenti.

La giovane, calmatasi un poco, potè rispondere poche parole. Non seppe precisare la causa per cui il Buccolini voleva ucciderla; disse che, svegliatisi dopo le 7, la guardia, senza ragione alcuna, estrasse il *revolver* e con questo la impaurì: andati a vuoto i quattro colpi, egli afferrò una bottiglia di marsala spezzandogliela sulla testa, poi l'altra e ripetè la manovra; pigliò quindi il catino ed anche questo fece la fine delle due bottiglie; fu allora che il forsennato impugnò di nuovo il *revolver* e col calcio la colpì replicatamente al viso. Quando anche il *revolver* fu rotto, aprì la finestra e si gettò a capo fitto; ella svenne e non seppe più nulla; solo riavendosi un momento, ebbe la sensazione che il Buccolini si fosse nascosto sotto il letto.

Fu quindi lasciata in pace per non stancarla troppo. Il Buccolini, quando vide il giudice diede in smanie, dicendo che causa di tutto era il comandante; poi, acquietatosi, riconoscendo il suo superiore presente, gli ricordò che in Ancona lo aveva proposto al ministero per un encomio. Rispose quindi alle domande del giudice dicendo che amava la Maria, che era geloso d'un altro amante di essa e che in seguito ad un alterco avuto a letto con lei, aveva afferrato il *revolver* ed aveva sparato i colpi, perchè la giovane aveva profferito al suo indirizzo una frase oltraggiosa. Si mise poscia a piangere la sua Maria morta, e quindi disse di non ricordarsi più nulla. Nè volle rispondere altro.

Quando gli agenti della forza pubblica entrarano nella cameretta fatale, la videro giacere semiviva sulla sponda del letto — deformata orribilmente, con la semplice camicia quasi tutta strappata.

Dalle ferite alla testa e al viso, usciva il sangue copioso.

Nella camera regnava un disordine da non potersi descrivere. Frammenti di brocca e catino di porcellana, di bottiglie e di un grande specchio, erano sparsi per terra; sedie rovesciate, finestre rotte, lenzuola e coperte stracciate; insomma un vero pandemonio.

Dietro ordine del cav. Cervis, la Maria fu collocata in una gondola e trasportata all'ospedale civile. Dal primario prof. Cavazzani che la visitò subito, furono lavate le ferite, che il sangue coagulato impediva di vedere e se ne constatarono ben cinque. Sulla testa nessuna però di arma da fuoco, ma prodotte da colpi di bottiglia e dal calcio della rivoltella. Altre ferite le furono riscontrate sul dorso e al torace, nonchè lo strappo quasi completo del labbro inferiore che è quasi cadente e la frattura del mento.

Fu tale la forza, con la quale il Buccolini colpì la disgraziata, che il calcio del revolver si è sfasciato.

Per ora, ogni giudizio sulla gravità delle ferite è riservata; si crede però che, se non avvengono complicazioni per quelle alla testa, la Maria potrà guarire.

Bicicletta da vendere.

Trovasi da vendere una bicicletta della premiata fabbrica **Victoria** *a prezzo modicissimo Rivolgersi in Pordenone dal sig.* **Carlo Brunetin**, Via della Mura N. 30, (vicino al Caffè Commercio).

Cronaca Cittadina.

Commemorazione del comm. prof. Giulio Andrea Pirona

Scelto — ma piuttosto scarso — uditorio alla commemorazione del prof. comm. Giulio Andrea Pirona, jersera tenuta nell'Aula maggiore del R. Istituto Tecnico dall'egregio prof. Achille Tellini, per incarico dell'Accademia.

Nè l'incarico poteva essere affidato a persona più *competente* — il prof. Tellini continuando, nella parte che si riferisce alle scienze geologiche e di storia naturale, l'opera del compianto benemerito uomo.

La commemorazione verrà pubblicata: onde crediamo di non riassumerla.

L'egregio prof. Tellini venne meritamente applaudito.

Esattorie.

Il giorno 26 corrente venne tenuta a Conegliano una riunione di oltre 40 Esattori dalla nostra Provincia e di quelle limitrofe per deliberare sulla opportunità di valersi della facoltà lasciata agli Esattori della nuova legge sulla riscossione delle imposte di chiedere la conferma pel quinquennio 1898-1902. All'unanimità venne deliberato di non domandare la conferma e di correre piuttosto l'alea dell'asta visto che la misura del aggio oggi comunemente corrisposto agli Esattori copre appena le spese d'esazione e lascia verun compenso.

Questo fatto crea qualche difficoltà ai comuni e si risolverà certamente in un aggravio ai contribuenti.

Vita militare.

Zimbrano, capitano al 26 fanteria, è destinato al distretto di Parma e nominato aiutante maggiore.

Civetta, capitano nello stesso reggimento, è promosso maggiore.

Girardi tenente nel 25 e Landini tenente nel 46, vennero promossi capitani e destinati al 26 fanteria; Leone, tenente del 26, fu promosso capitano e destinato al 25 fanteria.

Il tenente colonnello Griffi del 26 fu trasferito al 51 fanteria; il capitano Montali, pure del 26, al fanteria.

Il colonnello cav. Sante Giacomelli, ch'era in disponibilità, fu ora passato alla posizione ausiliaria.

Il tenente colonnello medico all'ospedale di Venezia dott. Morossi (di Latisana) fu nominato direttore dell'Ospedale di Torino.

Calderini, capitano contabile al distretto di Udine, è messo in posizione ausiliaria.

Boaro capitano contabile nel reggimento *Lodi* cavalleria, è promosso maggiore e destinato al distretto di Udine.

Meoni tenente contabile del 56 fanteria fu trasferito nel regg. cavalleria *Lodi*.

Gagliardi tenente contabile del 21 fanteria, id. al distretto di Udine.

Esami di elettore.

Giovedì, 31, innanzi al Pretore del Primo Mandamento, alle ore dieci, in una scuola a San Domenico si faranno gli *ultimi* esami di elettore. Le domande per esservi ammessi si riceveranno fino a quell'ora.

Il Cronos

almanacco profumato trovasi in vendita presso i **Sigg. Lang Del Negro parrucchieri** Via Rialto — Udine.

La Nocera è ottima per lo stomaco e costa poco.

II. Appendice de la PATRIA DEL FRIULI 3

LA STRENNA DELLA ZITELLA

(RACCONTO DI NATALE)

—

Enrico Brunetti giunse in anticipazione, e trovò le due giovani tutte intente alle loro operazioni culinarie, con le maniche un po' rimboccate e le vesti riparate da un ampio grembiule di tela.

Norina non aveva i grilli di certe signorine che credono di perdere il prestigio e la poesia lasciandosi scorgere nell'atto di accudire, con le aristocratiche manine, alle umili faccende di casa; epperò non si mostrò sgomentata per la visita intempestiva del suo fidanzato, ma abbandonando i fornelli e le casseruole gli corse incontro festosamente. E mentre i due giovani innamorati, nel salottino attiguo alla cucina, ricominciavano uno dei soliti, interminabili duetti, dei quali all'orecchio di Elvira non giungeva che un indistinto, sommesso bisbiglio, il Verini era rinchiuso nel suo studiolo, sempre in preda a' suoi tristi pensieri.

Un lieve colpo battuto all'uscio lo riscosse: aprì e si trovò di fronte ad Elvira.

— Che vuoi? — Egli le chiese con malumore.

— Son venuta a vedere cosa fa qui così solo e così triste:... non vuol dunque smettere neppur oggi, ch'è Natale, la sua faccia scura?

— Ah sei venuta per dirmi ciò! Potevi risparmiartene la briga. Io non mi sento di ridere, come Pagliaccio, quando ho l'anima in tempesta, e se la mia faccia scura ti dà noja, ebbene!... volgi la testa dall'altra parte.

— Oh zio, non sia così cattivo! Che le ho fatto perchè mi debba parlare in questo modo?

— Te l'ho a dire? Mi irrita il vederti così indifferente ai miei dispiaceri: ieri volevi essere la mia confidente e consolatrice; oggi sembri aver dimenticata questa parte pietosa, e sei allegra, e ti occupi di ammanire banchetti, e per giunta mi esorti a ridere!... Si direbbe in fede mia, che vuoi burlarti di me!

— Io burlarmi di lei, io essere indifferente ai suoi dolori? proruppe Elvira con le lagrime agli occhi. Questo non lo deve dire, non lo deve pensare. Vede, se oggi io sono contenta, è perchè mi si presenta l'occasione di darle una debole prova del mio affetto e della mia gratitudine.

Levò di tasca un piccolo involto e glielo porse, sorridendo tra le lagrime.

— Zio, accetti la strenna di Natale che le offre la sua Elvira.

Il signor Oreste aprì l'involto. Meraviglia! Esso conteneva quattro bei biglietti di cinquecento lire.

Elvira che è ciò? Gridò egli non potendo credere ai suoi occhi.

— Lo vede bene, sono duemila lire. Non è quanto le abbisogna per essere tranquillo?

— Infatti!... ma questo denaro dove mai lo hai preso?... Ah comprendo, tu lo hai chiesto a qualche amico... ma come farai, come faremo a restituirlo?

— Si tranquillizzi, caro zio, questa somma io non la ho tolta a prestito.

— Oh allora...?

— Via, signor diffidente, le dirò da qual fonte proviene ed allora spero bene che non avrà scrupoli a tenersela.

« Quando io venni accolta amorosamente presso di lei, cominciai, come ella sa, ad ingerirmi nelle cose di famiglia, finchè, in poco tempo, divenni incontestabilmente la padrona di casa.

— E fosti sempre una donnina modello!

— Lasci là i complimenti... si schermì Elvira e continuò:

Ella, caro zio, ha sempre avuta una grande fiducia in me e mi ha sempre lasciata arbitra di spendere a mio modo il denaro fissatomi per le spese di famiglia, senza mai volere ch'io le rendessi i conti. Si ricorda? Allora i tempi erano migliori, ma io, a dir vero, non mi lusingavo dovessero durare a lungo..

— Ahimè, tu fosti presaga del vero!

— E moderando le spese di casa, facendo giorno per giorno delle piccole economie, riescii a metter da parte un po' di danaro. E non creda sa, oh non creda ch'io abbia mai pensato ad usufruire di tali risparmi, per mio conto: giammai ebbi tale pensiero. Era per lei, caro zio, era per Norina ch'io diventava avara, che gioivo ogni qualvolta potevo accrescere il mio piccolo gruzzolo.

.. — Ma da qualche tempo.. proseguì con imbarazzo.. non mi era più possibile metter nulla da parte, anzi più d'una volta dovetti ricorrere ai risparmi fatti per coprire qualche lacuna nelle spese di famiglia. Ed allora, perdoni zio se gliene ho fatto un mistero, allora ho lavorato.

— Oh Elvira, povera figliuola, ed io non mi ero avveduto di nulla!

— Ma che dice? Non ho faticato, sa! Appena qualche ricamo, qualche pizzo a cui la povera mamma mi aveva addestrata, e che non mi costava alcuna noja. In tal modo son riescita a provvedere un discreto corredo per la mia Norina, e di più oggi mi restano queste duemila lire ch'io son felice di offrirle, senza notare le spese straordinarie per festeggiare il Natale.

« E' la prima volta in vita mia, — soggiunse sorridendo, che mi permetto uno spreco! —

— Oh Elvira, tu sei un angelo! esclamò il signor Oreste abbracciando la zitella. Ed io sono un vecchio orso, un ingrato, un egoista.. ma tant'è, non posso rifiutare la tua bellissima strenna, la tavola di salvezza che con tanto affetto mi offri, e ti ringrazio, Elvira.. e ti benedico! — La voce gli tremava e sul ciglio gli brillava una lagrima di tenerezza.

— No, no, non mi ringrazi, disse la zitella ricambiando l'abbraccio — questo denaro è suo, io non faccio che restituirglielo, nè intendo con ciò di sdebitarmi verso di lei, mio benefattore!

«Ed ora — riprese, mi lasci andare: fa d'uopo ch'io dia l'ultima occhiata al pranzo che dev'essere quasi pronto. Giunta all'uscio si fermò e: — Un'ultima parola, zio: mi faccia una promessa.

— Parla, mia cara; tutto ciò che vorrai.

— Non dica nulla a Norina e ad Enrico; questa cosa deve restare fra noi.

— Non dir nulla! Lasciare che per fino mia figlia ignori il bene che mi fai ed i sacrifici che questo bene ti costa!...

— Ne la prego zio: a me basta il saperla contenta, l'averla tolta da un imbarazzo.

«Ed ora scappo davvero: mi raccomando! . E si pose l'indice attraverso le labbra, poi corse in cucina.

— Ahimè, Elvira, dove sei tu stata? Gridò Norina andandole incontro... Hai abbandonato il pranzo in balia della domestica, e questa è una dappoco ed ha lasciato bruciare le mie polpette! Vedi, son tutte nere e odorano di bruciaticcio! E si lasciò cadere le braccia lungo i fianchi con atto di comica disperazione.

— Che succede adunque? — Intervenne Enrico, che non potè trattenere le risa alla vista della faccia triste e mortificata di Norina.

— Venga qui, signorina brontolona, e smetta subito quella faccia scura, se vuole che io possa offrirle la mia modesta strenna.

— Una strenna? Esclamò la fanciulla, il cui volto d'un subito si rasserenò, — Fa vedere, Enrico.

Questi levò di tasca un astuccio e glielo porse.

— Oh il bellissimo dono! gridò Norina — guarda, Elvira!

— Infatti è un gioiello graziosissimo — disse la zitella osservando, senza nessuna cupidigia, il braccialetto d'oro che riluceva ora sul candido polso di Norina. A questa raggiava il piacere negli occhi neri e vellutati.

Il pranzo di Natale fu allegro più di quanto i Verini avessero potuto sperare.

Tutti erano di umore gaio: Enrico trovava modo di mangiare, ridere, contar barzellette e fare all'amore tutto ad un tempo: Norina aveva dimenticato le polpette bruciate, ed il Verini, il cui volto non era più triste e rannuvolato, rivolgeva sovente uno sguardo di paterno affetto e di riconoscenza alla buona Elvira, nel cui occhioni celesti si rifletteva l'intima soddisfazione e la pura gioia dell'anima.

FINE.

La ribellione di domenica contro i Vigili Urbani.

Al *caso* abbiamo accennato ieri, di fuggita. Domenica, verso le ore undici, un vigile in borghese arrestava un ragazzo dodicenne, in Piazza San Giacomo, e tentava tradurlo all'ufficio di Vigilanza, quando — nulla valendo l'intervento di altri vigili — da una folla tumultuante l'arrestando gli fu tôlto di mano.

Il *caso*, per Udine, è straordinario, e merita che non soltanto lo si racconti con qualche maggiore particolare, ma che gli si dedichino alcune parole.

—

Mentre persone di cuore si sbracciano ad attivare in città le istituzioni più provvide — come il Ricreatorio della Scuola e famiglia — per sottrarre i fanciulletti ai perniciosi influssi delle strade; Udine vede per le sue vie parecchi ragazzini e ragazzacci — fra gli otto e i dodici, quattordici anni — stendere la mano insistente per ottenere l'elemosina. Sono dieci, forse quindici in tutto; ma li attorniano altri, più di essi petulanti, che forse più d'una volta con essi spartiscono il ricavato dalla altrui pietà. E non rado accade che taluni di quei ragazzacci allunghi la mano sulla roba altrui: tanto che spessi erano i lagni durante il mercato all'ingrosso delle frutta per ripetuti furterelli, e sere sono dalla mostra di un bazar in Mercatovecchio fu rubata una scatola giocatoli e dalla mostra del negoziante Pittoni in via della Posta alcune olive pure esposte. E da queste bocche spesso accade sentire il peggior turpiloquio.

Contro questa vera piaga dell'accattonaggio infantile fioccano reclami — al Municipio, specialmente; e più ancora contro le furfanteriole commesse dalla mala compagnia. Tanto più che risulta come que' monelli non sono neppure della città, ma di paesi contermini e frazioni suburbane. Onde speciale incarico fu dato ai vigili di sorvegliare questi piccoli disgraziati; i quali, se non trovasi modo di provvedere, certo avranno fine sciagurata, massime le fanciullette.

—

Sabato, il vigile urbano Vittorio Franceschini vide — in vicinanza al Duomo — tre di quei monelli che giuocavano al sassetto. Era in divisa; onde quei tre si accorsero in tempo del suo avvicinarsi, e fuggirono, lasciando sul terreno una moneta di rame da dieci centesimi, che il vigile raccolse.

Uno dei *poveri disturbati*, più degli altri petulante, s'impostò circa venti metri lontano dal vigile e vomitogli contro una serqua d'ingiurie plateali e d'imprecazioni. Il vigile, cui la divisa impediva di rincorrere il vagabondo, ne fece rapporto: e fu allora disposto che alcuni vigili compiessero il servizio in borghese, per non essere avvertiti troppo da lontano, al fine di agguantare taluno fra i piccoli malviventi, identificarlo e provvedere — mercè la consegna ai genitori — acchè cessasse lo sconcio di quella mala vita.

Domenica mattina, lo stesso vigile scô se il mariuolo in piazza Mercatonuovo e l'afferrò per un braccio, volendo condurlo in ufficio. Ma il ragazzo, ch'è figlio della levatrice di Chiavris, cominciò ad urlare, sì che gli si agglomerò intorno una folla di gente. La quale, per quell'istinto ch'è nel popolo di prender subito le parti di chi apparisce il più debole, cominciò a gridare il solito *molla! molla!*

—

Abbiamo detto *istinto*: e di fatti non lo si può definire altrimenti. Poichè, se vogliamo vivere in società civile, fra i doveri non ultimi da osservarsi è quello di rispettare gli agenti posti a tutela dell'ordine, quando esercitano il loro ufficio. Che se questi agenti prevaricano, c'è il modo di ricondurre al dovere ancor essi.

—

Intanto sopraggiunsero gli altri vigili Stefano Dichiara e Luigi Patrouciui, e il messo comunale Gio. Batt. Teppani: la folla, ingrossata, e nella eccitazione propria sempre più esaltandosi, accerchiava così strettamente i vigili medesimi, che ad un tratto essi furono impossibilitati ad aiutarsi a vicenda; e c'era fin da temere per il ragazzo arrestando, il quale dibattevasi a terra: esso ed i vigili venivano spinti e risospinti dalla folla come rottami di nave dalle onde.

Tre dei più eccitati, fra cui i vigili dichiarono di avere riconosciuto Luigi Durlini di Daniele e Carlo Vidig di Leonardo, bandaio, presero per un braccio il vigile Franceschini, mentre un altro giovane — Augusto Degano — toglievagli il ragazzo e lo portava nel vicino Caffè della Nave, seguito dalla folla che plaudiva.

Ci si dice che, prima della *liberazione* — chiamiamola pure così — del ragazzo, l'onorevole avvocato Girardini, come altri, si sia intromesso perchè il ragazzo venisse rilasciato: ma che alla dichiarazione dell'arrestante, di essere un vigile urbano, abbia risposto dicendo che credeva si trattasse di una baruffa.

Curioso era vedere, tra i gridanti *molla! molla!* anche persone, non diciamo serie, ma di condizione civile: negozianti, studenti, agenti. Proprio, le esaltazioni della folla sono contagiose! E non basta nemmeno che il ragazzo fosse *liberato* e portato nel Caffè della Nave: anche dopo, davanti al portone di questo caffè che mette sulla Via Lionello, la gente si agglomerò per lungo tempo; ed i più strani propositi venivano espressi. — Il ragazzo era stato condotto in quella casa *per finta*: dopo che il popolo se ne fosse andato, l'avrebbero condotto in carcere — per il furto di una mela!... — Birbanti! Canaglie! mentre i ladri di milioni si lasciano immolestati o si avvertono perchè abbian tempo di fuggire!.. Una lezione ci vuole! Abbasso le guardie di pubblica *Cicurezza!* Andiamo a prendere il ragazzo, di sopra! Ci hanno raggirato! Andiamo di sopra! Andiamo a liberarlo! Birbanti! Che ci diano lavoro, altro che arrestare un ragazzino perchè rubò due mele!... Proteggono i signori, loro!...

Queste ed altre consimili, le parole; i fatti, alcune spinte al portone, quando lo chiusero — tanto che fu dovuto lasciare aperto.

Il ragazzo, intanto, era effettivamente *libero*. Ma per altro, fu cercato jeri, tutto il giorno, per essere tratto in arresto; e ieri venne arrestato il Carlo Vidig, sotto il titolo di ribellione. E furono denunziati anche gli altri.

—

Nel baruffio per *liberare* il ragazzo, ai vigili toccò — oltre le solite frasi ingiuriose — qualche altro *complimento*; uno ebbe strappata la divisa.

Il Vidig arrestato ha 23 anni; abita in via Castellana al numero 30.

—

Dal signor Augusto Degani riceviamo la seguente dichiarazione:

Preg. Sig. Direttore
della Patria del Friuli.

Non è vero che io abbia *strappato* il ragazzo dalle mani del vigile, come sembrerebbe secondo quanto scrive il cronista del *Friuli*, per un impulso di inopportuna pietà, ma per impedire che la scena divenisse ancor più disgustosa di quello che era già, e per evitare conseguenze peggiori sia alla guardia presa di mira dalla folla, sia al ragazzo arrestato che in quel parapiglia era già caduto a terra e pericolava di essere calpestato e gridava per i maltrattamenti e per le lesioni subite.

Il vigile urbano, rifiutandosi sulle prime di affidarmi il ragazzo, cedette subito, riconoscendomi per il figlio del vice ispettore dei vigili urbani di Udine. Quindi la versione data dal *Friuli* è del tutto inesatta per ciò che mi riguarda.

Ringraziandola, distintamente mi protesto

Dev.mo
Degani Augusto.

Giacinto Gallina

l'illustre commediografo, come si sa, da oltre venti giorni ammalato di febbre infettiva, circa quattro giorni fa aveva migliorato assai, senonchè ora successe un peggioramento.

E' pur noto che stava per terminare la commedia *Senza bussola* che doveva essere rappresentata a Trieste in questa stagione. Naturalmente il Gallina con grande suo rammarico dovette lasciare in sospeso il suo lavoro, destinato a quanto pare ad un grande successo; dacchè chi ha udito la lettura del primo atto, già completo, assicura essere riuscito sommamente degno dell'alta fama dell'autore.

Sport.

Alla partita di caccia alla volpe indetta per domenica dal *master* conte Crotti di Costigliole colonnello di cavalleria, parteciparono una ventina di cavalieri; e splendida riuscì la galoppata in tutto il suo percorso — dagli ondulati prati che declinano verso il Cormor fino a Basaldella e da Basaldella sulle estese praterie di Zugliano. Dopo un galoppo finale di venticinque minuti, la volpe fu scovata in vicinanza del casello n. 4, e l'onore della coda toccò al Tenente Petrosini.

All'arrivo, i cavalieri ebbero la lieta sorpresa di essere ricevuti da una brigata di belle e gentili signore e signorine.

I soci offersero un *lunch* agli invitati — tra cui, gentilmente, eravamo noi pure: senonchè, per una dimenticanza, non figurammo tra i presenti. Certo, il dispiacere è tutto nostro!

Società Alpina Friulana.

Questa sera, alle ore 20, assemblea.

Servizio farmaceutico notturno.

Il Municipio di Udine fa noto che la Farmacia situata nella via Mercatovecchio in questa Città all'insegna della Salute, di proprietà della Ditta Angelo Fabris cessa di prestare *il servizio di somministrazione dei medicinali nelle ore di notte durante le quali stanno chiuse le Farmacie*, colla notte 31 dicembre 1896, 1 gennaio 1897, e che tale servizio sarà prestato a cominciare colla notte del 1 gennaio stesso dall'altra *Farmacia all'insegna della Fenice di proprietà del sig. Bosero Augusto in via della Posta al N. 22* colle norme di cui l'avviso 23 dicembre 1891 N. 2506.

Corso delle monete.

Fiorini 219.75 Marchi 129.50
Napoleoni 20 90 Sterline 26.30

La vita.

Il Ferro-China-Bisleri ha risolto un importante problema, quello cioè di unire la China ed il Ferro, sostanze che farmacologicamente non è mai stato possibile unire. Il Ferro China-Bisleri, oltre ad essere un liquore gustosissimo è un buon tonico ricostituente. 3

Il Ferro-China-Bisleri è un' ottima preparazione per cura delle Cloro-anemie
Prof. M. Semmola.

L'acqua da tavola Nocera-Umbra è indispensabile per chi ama il proprio benessere. Per commissioni *F. Bisleri e C.*, Milano.

Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificat di pagamento di dazi doganali è fissat per il giorno 29 dicembre a lire 104.74.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 28 dic. al 4 genn. per i daziati non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 104 75.

Viglietti Dispensa visite.

Come di consueto, la congregazione di Carità pel prossimo capo d'anno 1897 mette fin d'ora in vendita i biglietti *dispensa visite* al prezzo di lire 2 l'uno.

Gli stessi, oltre che nell'ufficio della Congregazione, si trovano anche presso le librerie Tosolini piazza Vittorio E. e Bardusco in Mercatovecchio.

I Elenco acquirenti:
Mantica Co. Nicolò N. 1 Toso Antonio, 1 Valtri avv. Cav. Daniele, 1

Ricordo di gratitudine.

Grazioso angelo della Famiglia Gaspardis, Teresina gentile! tu che, educata alla sublime scuola del materno amore, qual asse industre coltivi ed accarezzi sempre il felice pensiero di beneficare le orfanelle Derelitte, e ne dai non dubbie prove nella tua generosa strenna per le feste Natalizie, sï tu benedetta dal divino infante! La fervida prece di riconoscenza ed il sorriso di gratitudine che dolcemente scorre sulle labbra delle innocenti beneficate ti sieno sicura caparra delle benedizioni del cielo.

La Direzione
dell' Istituto Derelitte

CORRIERE GIUDIZIARIO

IN TRIBUNALE.

Assoluzione. Zanussi Giovanni di Sedegliano, era appellante della sentenza del Pretore di Codroipo. Il Tribunale assolse il prevenuto per il delitto cui era stato condannato.

Condono di pena. Baracchini Giovanni di Buia, per lesioni venne condannato alla detenzione per mesi 2 e giorni 22, pena condonata per l'amnistia.

Riduzione di pena. Clavora Valentino di Rodda, per spendizione di monete false, fu condannato alla reclusione per mesi 8, ridotti a mesi 5 pel Drecreto d'amnistia.

In contumacia. Zorzutti Luigia di Prepotto, per contrabbando fu in contumacia condannata alla multa di L. 7 92.

Rinvio Cociz Giuseppe di Nimis, era accusato di contrabbando. Il dibattimento fu rinviato a tempo indeterminato.

Gazzettino Commerciale.

Mercato della seta.

Milano, 28 La giornata odierna passò calma risentendosi delle feste passate. Si ebbero varie domande in più generi, ricerche che più che altro avevano lo scopo d'indagare e di tastare il terreno presso i venditori.

Possiamo dire che in generale trovarono fermezza nel non vendere a questi bassissimi prezzi, risoluti ad aspettare piuttosto che cedere. Qualche greggietta venne ancor oggi definita a scopo di filatoio.

Notizie telegrafiche.

Un paese che sprofonda

Roma, 28 Il prof. Mel, mandato dal Ministero a Celleno, paese del viterbese, ha riconosciuto che il paese è posto su una collinetta di tufo avente una base di argilla, che l'acqua a poco a poco rode. Le case del paese sono in continuo pericolo di sprofondare. Fu ordinato lo sgombro. La chiesa venne chiusa e le funzioni si celebrano fuori del paese.

Una vittoria... non degli spagnuoli.

Londra, 28 Il *Times* ha da Avana Gli insorti sconfissero duemila spagnuoli che ebbero 121 morti, fra cui un ufficiale.

Orribile disastro ferroviario.

Atlanta, (*Georgia*) 27 Un dispaccio annunzia che un treno cadde dal ponte presso Birmingham (Georgia). Furonvi 30 morti. Sette persone soltanto si sono salvate.

Il treno, precipitando dal ponte, si fracassò sulle roccie.

Teatro incendiato.

Tunisi, 28 Il teatro italiano e Politeama tunisino costruito in legno si è incendiato stamane. Nessuna disgrazia di persone.

ULTIMA ORA

Due soldati morti e tre feriti sotto una valanga

Susa, 28 Giunge notizia dal Moncenisio che una compagnia di bersaglieri trovandosi in escursione venne sorpresa da una valanga staccatasi dalla sommità d'una cima stracarica di neve. Due soldati rimasero morti e tre feriti. Mancano per ora altri particolari.

La barbarie ottomana

Come procede la liberazione degli armeni.

Costantinopoli, 28. — E' un lamento generale contro il modo col quale si procede alla liberazione dei prigionieri armeni. Giovedì sera uscirono i primi dieci, venerdì soltanto otto, e diciannove ieri. Procedendo a questo modo, ci vorranno mesi prima che tutti siano usciti dal carcere. La ragione del ritardo, oltre la pochissima buona volontà dei rilasciarli, sta nella lunghissima procedura che si è adottata per la liberazione. Per alcuni documenti ci vogliono persino quattro o cinque firme, e siccome i funzionari turchi si fingono sempre occupatissimi, è chiaro che non trovano mai il tempo per prendere visione dei documenti.

I prigionieri liberati narrano tutti i patimenti sofferti in carcere. Talvolta il carceriere dimenticava di dar loro il cibo, o dichiarava chiaramente di non averne, e allora, per rendere meno dolorosi gli stimoli della fame, i prigionieri masticavano le loro cinture di cuoio. Anche l'acqua faceva difetto, e più d'una volta dovettero smorzare la sete umettandosi le labbra colla propria orina. La descrizioni di questi orrori, quando sia resa pubblica sui giornal, non potrà che affrettare l'intervento europeo.

Luigi Monticco, *gerente responsabile.*

Magazzino alle Quattro Stagioni
AUGUSTO VERZA
Udine — Mercatovecchio N. 5 7 — Udine

Chincaglierie-Mercerie Mode-Guanti
Profumerie - Giuocatoli - Articoli da Viaggio
CAPPELLI DA SIGNORA CON E SENZA GUARNIZIONE
FIORI - PIUME NASTRI - FANTASIE - STOFFE NOVITÀ ecc.
LAVORATORIO PELLICCERIE
Deposito pelli e guarnizioni di tutte le qualità
Pelliccie da signora da L. 39 a 350
» » uomo e Stiriane da » 40 » 400
Mantelli - Mantelline - Collari - Boas ecc. - Manicotti pelo da L. 1, 2, 3, 4, 5, ecc.
Grande assortimento Articoli per Regalo.
DEPOSITO VELOCIPEDI ED ACCESSORI

AVVISO AL PUBBLICO

Mi pregio di avvisare la mia rispettabile clientela che ho largamente rifornito il mio assortimento con ricchi e svariati modelli di cappelli da signora e con cappelli di uomo di ottima qualità e squisito buon gusto, delle fabbriche Borsalino di Alessandria e Jonson di Londra.

Per soddisfare poi ai bisogni del pubblico più numeroso, mi sono anche provvisto d'un grande deposito di cappelli *del massimo buon mercato*, a prezzi fissi.

Così mi trovo in grado di soddisfare tutti i gusti, dai più fini ai più modesti e spero quindi poter dare sempre maggior sviluppo ai miei affari.

A. Fanna.

Il Chirurgo Dentista Americano.
D. A. de Essen
ha trasferito il suo Gabinetto da S. Marcuola, Palazzo Gritti, a Calle dei Pestrin, 3473, vicino alla Chiesa S Stefano. *Venezia*

Chi ha bisogno di far regali visiti la Società Friulana per l'Industria dei Vimini in Udine.

Vi troverà:

AMMOBIGLIAMENTI COMPLETI di, salotto, terrazze, verande ecc. in vimini canna d'India e bambù.

Tavoli, scrivanie, etagér ecc. con *piastre artistiche* di Sassonia e lacche Giapponesi.

GIARDINIERE, PORTAVASI, PORTAFIORI artistici e svariatissimi per atri, scale, finestre salotti terrazze e verande.

CARROZZELLE elegantissime da bambini.

MONTATURE IN BAMBU' per ricami stampe, tende, paraventi ecc.

Portamusica e tavoli da lavoro di svariati modelli per signora.

BAULI PER VIAGGIO solidissimi, foderati con tela americana.

CESTERIA fina e comune.

Lo Stabilimento è aperto dalle 7 1/2 di mattina alle 7 di sera.

Domandare cataloghi e listini (cartolina con risposta).

Cittadini e Provinciali!

Conciliare il massimo buon prezzo con i vini e liquori i più prelibati, è stato sempre l'obbietto principale della ditta

ITALICO PIVA - UDINE
— Via Mercerie —

la quale, mercé la numerosa sua clientela, si trova in grado di poter soddisfare ogni e qualunque richiesta. Chi di voi dunque, nell'imminenza delle feste di Natale e Capo d'anno non vorrà provvedersi d'un buon bicchiere di vino da pasto od in bottiglie ed a prezzi quali la sola ditta

ITALICO PIVA

può fare? Oltre a ciò si fa un dovere di porre in evidenza il suo tanto rinomato ed apprezzato

Liquore Eureka

il quale, avvalorato da numerosi diplomi e certificati di uomini eminenti, offre mercè le sue ottime ed inarrivabili qualità, modo di venir regalato in ogni occasione.

SPECIALITÀ
Biscottini ed Amaretti
DELSER
REGALO ADATTATISSIMO
per le prossime feste natalizie e capo d'anno
Si vendono da tutti gli offellieri e droghieri.

FRANCESCO COGOLO
callista
Via Grazzano N. 91.

AVVISO.

Chi desidera di bere vino puro, sempre fresco, a tipo costante, vada o mandi a prenderlo allo spaccio al minuto della **Cantina Sociale di Strà**, in via Rialto N.o 9 di fronte all'Albergo *Croce di Malta*, Udine.

Caffè Restaurant Ferrovia
Udine.
Oggi Martedì 29 dicembre 1896.
MENÙ DEI PIATTI SPECIALI PER LA SERA.
Cucina calda sino alle ore 22.
Zuppa canef di pollo — Filetto di bue spiccato con piselli — Costolette di vitello al naturale con cavoli fiori al sugo di roast beef — Costato di bue all'ungherese — Zampino con crauti.
DOLCI.
Charlotte alla fiamma — Rouleau al framboise — Torta di mandorle.
C. Burghart.

Milano - FRATELLI TREVES - Milano

ASSOCIAZIONI PEL 1897

L'ILLUSTRAZIONE ITALIANA

È il più grande giornale illustrato d'Italia con disegni originali d'artisti italiani

Esce ogni domenica, in 16 o 20 pagine, con copertina

CENTESIMI 50 IL NUMERO

ANNO, L. 25 - SEMESTRE, L. 13 - TRIMESTRE, L. 7 (Estero, Fr. 33 l'anno)

PREMIO: 1.° *Natale e Capo d'anno,* numero straordinario. Splendida pubblicazione illustrata; 2.° *Almanacco storico* con la cronistoria del 1896. (Al prezzo d'assoc. annua aggiungere 60 cent. [Estero, 1 Fr.] per l'affrancaz. del premio).

Illustrazione Popolare

Giornale per le famiglie

Esce ogni domenica in 16 pagine a 3 colonne con 8 o 9 incisioni

Centesimi 10 il numero.

NEL REGNO 5 LIRE L'ANNO (Est., Fr. 8).

PREMIO: La vita e il regno di Vittorio Emanuele II, di *Massari.* Oppure il regno minerale, di *E. Cornalia,* e il fuoco, di *C. Anfosso.* (Al prezzo d'associaz. annua aggiungere 50 centesimi [Estero, 1 Franco] per l'affrancazione del premio).

L'ECO DELLA MODA

Nel Regno Lire 6 l'anno (Estero, Fr. 9 l'anno) | Centesimi 10 il numero. Col figurino colorato, cent. 20

16 pag. settim. con più di 50 inc. Ogni numero un modello tagliato

Il primo numero d'ogni mese ha annesso un ELEGANTISSIMO FIGURINO COLORATO

PREMIO: 1.° **IL VANGELO DELLA SALUTE,** del prof. *Paolo Mantegazza.* - 2.° Almanacco da gabinetto a colori pel 1897.

GIORNALE dei FANCIULLI

ANNO XV 1897

diretto da CORDELIA e A. TEDESCHI

Esce ogni giovedì in un fascicolo di 24 pag. riccamente illustrato.

Centesimi 25 il numero. - Anno, L. 12 - Sem., L. 6,50 - Trim., L. 3,50 (Est., fr. 18).

PREMIO: Il nuovo Robinson Crusoè, di *Edoardo Raynal.* Un volume in-8, con 28 incisioni e una carta. (Al prezzo d'assoc. annua aggiungere 50 centesimi [Estero, 1 Franco] per l'affrancazione del premio).

LAVORI Femminili

Ogni mese un fascicolo in-4 di testo, ricco d'incisioni e numerosi annessi.

CENTESIMI 50 IL NUMERO

Lire 5 l'anno (Estero, Fr. 7).

PREMIO: Almanacco da Gabinetto pel 1897.

Margherita

Giornale delle signore italiane

È il più splendido e ricco giornale di questo genere

ANNO XIX - 1897

UNA LIRA IL NUMERO

Anno, L. 18 - Trim., L. 10 - Sem., L. 5 (Estero, fr. 24 l'anno).

Edizione Economica senza annessi e figurini colorati. - Centesimi 50 il numero. - Anno, L. 10 - Sem., L. 6 - Trim., L. 3. (Estero, Fr. 16 l'anno).

PREMIO alle associate annue all'edizione di lusso: 1.° **LA LETTERA ANONIMA,** di *E. De Amicis.* 2.° **Il sorbetto della Regina,** romanzo di *Petruccelli della Gattina.* Un volume di 320 pagine. alle associate annue dell'ediz. economica: **Una illustre avventuriera** di *Corrado Ricci.* 300 pagine. (Al prezzo d'associaz. annua aggiungere 50 centesimi [Estero, 1 Fr.] per l'affrancazione dei premi.

Mondo Piccino

Letture illustrate per i bambini

Lire 3 l'anno.

Centesimi 5 il numero

(Estero, Fr. 6).

LA MODA

ANNO XX - 1897.

UNA LIRA il fascicolo

Ogni mese un fasc. di 16 pag. di testo in-4 ricche d'inc. di moda e lavori, numerosi annessi, *figurino colorato, tavola di ricami,* ecc. Copertina con figurino colorato.

Anno, L. 10 - Sem., L. 5 - Trim., L. 3 (Estero, Fr. 13 l'anno.

PREMIO: **Il mio delitto,** romanzo di **Cordelia,** ill. da *C. Colantoni* e *A. Ferraguti.* (Al prezzo d'assoc. annua agg. 50 cent. [Est, 1 Fr.] per l'affr. del premio).

L'ELEGANZA

ANNO XIX - 1897

Lire 6 l'anno (Est., Fr. 9).

Ogni 15 giorni un fascicolo di 8 pag. in-4 a 3 col., con numerose inc. e annessi.

Dell'Eleganza si fa pure un'ediz. speciale con figurino colorato in ogni numero: L. 10 l'anno (Est., Fr. 15).

Cent. 30 il numero

PREMIO: all'ed. speciale, **La prima donna,** romanzo di *Ferdinando Di Giorgi.* (Al prezzo d'associaz. annua aggiungere 50 cent. [Est., 1 Fr.] per l'affr. del premio. A tutti gli abbonati vien regalato un **Almanacco da Gabinetto in cromolitografia.**

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES, EDITORI, IN MILANO, VIA PALERMO, 2, E GALLERIA VITT. EMAN., 64 E 66.

Per inserzioni in terza e quarta pagina conviene pagare il prezzo antecipato.

DIFFIDA

L'**Acqua Chinina Migone,** pel grande favore che incontra presso i consumatori di buona ed igienica profumeria, ha ottenuta un'imensa diffusione che va continuamente aumentando; torna quindi naturale che alcuni ingordi speculatori si siano adoperati di imitarne i caratteri esterni, allo scopo di spacciare le loro manipolazioni, valendosi di quella fama che la **Chinina Migone** si è meritamente acquistata. Quindi per non esser tratti in inganno, non potremmo abbastanza raccomandare alla nostra clientela, di non acquistare mai quest' acqua a peso, ma solo in fiale originali, ponendo grande attenzione all' Etichetta che distingue la nostra **Specialità,** la quale porta il nome e l'Indirizzo della nostra DITTA MIGONE e C. *Via Torino, 12,* MILANO, e la marca depositata (tre teste) quì sottosegnata. E sicome accade a volte che taluni stabiliscono confronti di prezzo fra la nostra **Acqua Chinina** con qualche altra imitante la nostra preparazione, frutto dello studio e della pratica di moltissimi anni, elaborata con metodi speciali, e co le sostanze le più pure e le più scelte, senza alcuna considerazione di spesa, non debba punto paragonarsi alle imitazioni che anche quando non sono nocive, certo non arrecano alcun giovamento, i preparatori delle quali più che a tutt'altro, intendono a conseguire la somiglianza dei nomi, l'apparenza esteriore e l'economia del costo, per poterle spacciare a buon merca to.

ANGELO MIGONE & C.

PROFUMIERI

MILANO, Via Torino, 12.

Marca speciale depositata

CORRIERE DELLA SERA

Copie 85,000

POLITICO QUOTIDIANO DI MILANO

ANNO XXII 1897

IN MILANO: Anno L. 18 - Sem. L. 9 - Trim. L. 4.50
NEL REGNO: » » 24 - » » 12 - » » 6.
ESTERO: » » 40 - » » 20 - » » 10.

Dono Straordinario agli abbonati annui:

L'Inghilterra, la Scozia e l'Irlanda

Magnifico libro in-8 grande con 494 finissime incis., legato con copertina a colori, di 536 pag. su carta di lusso

(Edizione fuori commercio fatta esclusivamente pei nostri abbonati)

Invece del **LIBRO** si può avere:

Le Confidenze

splendida oleografia di grande formato del rinomato pittore **SORIO,** fatta espressamente pel nostro giornale dal premiato stabilimento *Gualassini* successo a *Borzino*

Dono agli Abbonati semestrali:

ALMANACCO ITALIANO

Piccola enciclopedia popolare della vita pratica

Un volume di circa 500 pagine con incisioni intercalate nel testo, legato in cartoncine, edito dalla Ditta **R. Bemporad e Figlio** di Firenze.

Tutti gli abbonati ricevono in dono ogni settimana

L'ILLUSTRAZIONE POPOLARE

20 pagine riccamente illustrate da disegni d'attualità, di paesi, di ritratti, di opere d'arte.

Gli abbonati annuali debbono aggiungere al prezzo d'abbonamento Centesimi 60 (Estero, L. 1.20) per la spedizione del premio. Gli abbonati semestrali, Centesimi 30 (Estero Cent. 60).

ABBONAMENTI SENZA PREMI:

Milano, **L. 14.** — Provincia, **L. 19.** — Estero, **L. 32.**

Mandare vaglia all' Amministrazione del

CORRIERE DELLA SERA

MILANO — Via Pietro Verri, 14 — MILANO

DENTI BIANCHI

RINOMATA POLVERE DENTIFRICIA

del comm. Prof. Vanzetti

proprietà CARLO TANTINI, Farmacista VERONA

che imbianchisce mirabilmente i denti, assicurandone la loro conservazione; purifica l'alito; disinfetta la bocca, lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.

Provarla è adottarla — Lire **UNA** la scatola con istruzione.

Esigere la vera **Vanzetti Tantini** — Guardarsi dalle contraffazioni, imitazioni sostituzioni.

FRANCA in tutto il Regno si riceve la polvere dentifricia del Comm. Prof. VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina vaglia a C. TANTINI, Verona, senza alcun aumento di spesa per le commissioni di 3 scatole e superiori, e col solo aumento di cent. 15 per le ordinazioni inferiori.

Deposito generale in VERONA nella **Farmacia Tantini** alla *Gabbia d'oro* piazza Erbe N. 2.

In **Udine** *farmacie* **Girolami, Bosero, Francesco Minisini** *e profumeria* **Petrozzi** *e in tutte le principali farmacie e profumerie del Regno.*

Giornali pel 1897 DELLA SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO IN MILANO

IL SECOLO **Gazzetta di Milano.** — Giornale politico quotidiano, in gran formato, il più noto e il più diffuso d'Italia, il solo che raggiunga una tiratura della quale non si ha esempio che all'Estero.

PREZZI D'ABBONAMENTO { Milano a domicilio *Anno* L. 18 — *Sem.* L. 9 — *Trim.* L. 4 50; Franco nel Regno » » 24 — » » 12 — » » 6 —; Estero. . . . . » » 40 — » » 20 — » » 10 —

5 CENT. — Un numero separato, nel Regno — CENT. 5

IL SECOLO ILLUSTRATO **della Domenica.** — Il più bel giornale di attualità che si pubblichi in Italia.

PREZZI D'ABBONAMENTO { Franco nel Regno . . *Anno* L. 5 — *Sem.* L. 3 —; Estero. . . . . » » 8 — » » 4 50

10 CENT. — Un numero separato, nel Regno — CENT. 10

LA GAZZETTA DELLO SPORT. Si pubblica in Milano al Lunedì e Venerdì di ogni settimana.

PREZZI D'ABBONAMENTO { Franco nel Regno . . *Anno* L. 5 — *Sem.* L. 3 —; Estero . . . . . » » 10 — » » 5 50

5 CENT. — Un numero separato, nel Regno — CENT. 5

LA NOVITÀ. Giornale di mode mensile, il più ricco che si pubblichi in Italia, indispensabile a tutte le famiglie che amano seguire le vicende e le variazioni della moda.

PREZZI D'ABBONAMENTO { Franco nel Regno *Anno* L. 8 — *Sem.* L. 4 — *Trim.* L. 2 —; Estero. . . . . » » 10 — » » 5 — » » 2 50

1 LIRA — Un numero separato, nel Regno — LIRE 1

LA MODA ILLUSTRATA. Giornale settimanale illustrato per le famiglie, il più a buon mercato che si sia pubblicato sinora.

PREZZI D'ABBONAMENTO { Franco nel Regno . . *Anno* L. 5 — *Sem.* L. 3 —; Estero. . . . . » » 8 — » » 4.50

10 CENT. — Un numero separato, nel Regno — CENT. 10

IL ROMANZIERE ILLUSTRATO. Giornale illustrato di romanzi al massimo buon mercato. — Si pubblica al Giovedì e alla Domenica di ogni Settimana.

PREZZI D'ABBONAMENTO { Franco nel Regno . . *Anno* L. 5 — *Sem.* L. 3 —; Estero . . . . . » » 10 — » » 5 50

5 CENT. — Un numero separato, nel Regno — CENT. 5

GIORNALE ILLUSTRATO DEI VIAGGI **e delle Avventure di terra e di mare.** — Giornale settimanale istruttivo e dilettevole.

PREZZO D'ABBONAMENTO { Franco di porto nel Regno . . . . . *Anno* L. 2 50; Estero. . . . . » » 5 —

5 CENT. — Un numero separato, nel Regno — CENT. 5

LA SETTIMANA VINICOLA. Monitore settimanale della produzione e del commercio dei Vini e degli Spiriti.

PREZZI D'ABBONAMENTO { Franco nel Regno . . *Anno* L. 10 — *Sem.* L. 6 —; Estero. . . . . » » 12 — » » 7 —

20 CENT. — Un numero separato, nel Regno — CENT. 20

A molti dei suddetti giornali vanno annessi PREMI GRATUITI come da programma dettagliato che si spedisce GRATIS a chi ne fa richiesta con lettera franca.

Inviare Vaglia Postale alla SOCIETÀ EDITRICE SONZOGNO, Milano, Via Pasquirolo, 14.

FOTOGRAFI

alla Farmacia **G. MANTOVANI**

Calle Larga S. Marco - Venezia

Trovasi un grande deposito delle migliori lastre fotografiche alla gelatina bromuro d'argento. Carta Eastman alla gelatina bromuro per ingrandimenti. Carta ristotipica, albuminata sensibilizzata e semplice. Cloruro d'oro, nitrato d'argento. Bagni preparati per sviluppo dell'Idrochinone ed all'Iconogeno. Bagno unico per virare e fissare le positive. Nonchè tutti gli altri preparati per uso fotografico.

A richiesta si spedisce gratis il listino.

RONCEGNO

la più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa

raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro:

anemia, clorosi, malattie dei nervi, della pelle e muliebri, malaria ecc.

La cura della bibita vien fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno. L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acqua minerale, in bottiglie bleu con etichetta gialla e fascetta al collo colla firma Frat D. ri Waiz, e sopravi la marca depositata.

Guardarsi dalle Contraffazioni e dall' acqua artificiale di Roncegno perchè inefficaci.

FRANCESCO COGOLO

Specialista per calli

via Grazzano Numero 91.

Udine, 1896. — Tip. Domenico Del Bianco